



LA LIBRERIA ON LINE DEL PROFESSIONISTA

L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWki - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)

INDICE

LIBRO PRIMO DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO I DEGLI ORGANI GIUDIZIARI

CAPO I DEL GIUDICE

Sezione I Della giurisdizione e della competenza in generale

| | | |
|--|-----------|----|
| Art. 1 – Giurisdizione dei giudici ordinari di PAOLO COMOGGIO | <i>p.</i> | 5 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: INQUADRAMENTO STORICO E FUNZIONALE | » | 5 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 9 |
| 1. «La giurisdizione». La funzione giurisdizionale | » | 9 |
| 2. «Civile». La giurisdizione civile | » | 17 |
| 3. «È esercitata dai giudici ordinari». La giurisdizione ordinaria civile e penale .. | » | 19 |
| 4. «Salvo speciali disposizioni di legge». Il principio di (tendenziale) unità della giurisdizione | » | 22 |
| 5. «Secondo le norme del presente codice». Differenziazione, proliferazione e semplificazione dei riti | » | 37 |
| Art. 2 – Inderogabilità convenzionale della giurisdizione di PAOLO COMOGGIO | » | 43 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: INQUADRAMENTO STORICO E SISTEMATICO | » | 44 |
| 1. L'originaria disciplina del codice di rito in tema di proroga della giurisdizione . | » | 44 |
| 2. La progressiva evoluzione della normativa di diritto internazionale privato: l'in- flusso del diritto internazionale e di quello comunitario | » | 49 |
| 3. Sull'attuale sistema delle fonti del diritto internazionale privato: rinvio | » | 51 |
| B. LE NORME ITALIANE IN TEMA DI DEROGA ALLA GIURISDIZIONE | » | 52 |
| 4. La riforma del diritto internazionale privato: la l. 31.5.1998, n. 218 | » | 52 |
| 5. Le clausole di deroga: la forma scritta e la natura processuale della clausola .. | » | 55 |
| 6. (<i>Segue</i>). La disponibilità dei diritti controversi | » | 57 |
| 7. L'inefficacia della clausola di deroga della giurisdizione | » | 60 |
| 8. La disciplina della clausola di deroga | » | 61 |
| C. LA NORMATIVA COMUNITARIA E INTERNAZIONALE | » | 63 |

| | | |
|--|----|-----|
| 9. La normativa comunitaria e internazionale in materia civile e commerciale; il reg. CE n. 44/2001, la Convenzione di Bruxelles del 1968, la Convenzione di Lugano del 1992 e la nuova Convenzione di Lugano del 2007: l'ambito di applicazione | p. | 63 |
| 10. (Segue). La forma della clausola di proroga | » | 68 |
| 11. (Segue). La disciplina | » | 70 |
| 12. (Segue). Limitazioni ed esclusioni | » | 73 |
| 13. (Segue). La proroga implicita | » | 74 |
| 14. La normativa regolamentare e convenzionale in materia di minori e di diritto di famiglia: il reg. CE n. 2201/2003 e le altre norme convenzionali | » | 75 |
| 15. La normativa internazionale in tema di arbitrato: la Convenzione di New York del 10.6.1968 avente ad oggetto il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere | » | 78 |
| 16. (Segue). La Convenzione europea sull'arbitrato internazionale stipulata a Ginevra il 21.4.1961 | » | 82 |
| Art. 3 – Pendenza di lite davanti a giudice straniero | | |
| di PAOLO COMOGLIO | » | 83 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: INQUADRAMENTO STORICO E SISTEMATICO | » | 83 |
| B. ANALISI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE INTERNE | » | 86 |
| 1. La litispendenza internazionale: la nozione di controversia rilevante ai fini della litispendenza | » | 86 |
| 2. (Segue). La prevenzione | » | 88 |
| 3. (Segue). L'identità delle controversie | » | 89 |
| 4. (Segue). Il giudizio prognostico circa la possibile produzione di effetti del provvedimento straniero nell'ordinamento italiano | » | 91 |
| 5. (Segue). La disciplina | » | 92 |
| 6. La pregiudizialità internazionale | » | 95 |
| C. ANALISI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE COMUNITARIE | » | 96 |
| 1. Le norme comunitarie e convenzionali, in materia civile e commerciale: la litispendenza internazionale | » | 96 |
| 2. (Segue). La connessione | » | 101 |
| 3. Le norme comunitarie in materia matrimoniale e di responsabilità genitoriale: il reg. CE n. 2201/2003 e il reg. CE 4/2009 (rinvio) | » | 103 |
| Art. 4 – Giurisdizione rispetto allo straniero | | |
| di PAOLO COMOGLIO | » | 105 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: IMPOSTAZIONE SISTEMATICA E INQUADRAMENTO STORICO | » | 106 |
| 1. Le origini delle norme di diritto internazionale privato: la "dottrina degli statuti" | » | 106 |
| 2. Stati nazionali, sovranità e giurisdizione internazionale | » | 109 |
| 3. L'approccio sovranazionale e universalistico di fine Ottocento: il pensiero di Friederich Carl von Savigny, di Pasquale Stanislao Mancini e di Giuseppe Pisanelli | » | 111 |
| 4. L'illimitatezza della giurisdizione e le regole di diritto internazionale privato nella codificazione del 1942 | » | 113 |
| 5. L'avvento delle convenzioni internazionali | » | 117 |
| 6. La progressiva "comunitarizzazione" del diritto internazionale | » | 118 |
| 7. Crisi del concetto di sovranità e delocalizzazione della giurisdizione | » | 120 |
| 8. Prospettive di riforma: dall'armonizzazione all'unificazione | » | 121 |
| 9. Lo "stato dell'arte" nelle acque "mosse, perigliose e incantatrici" del diritto internazionale privato: alla ricerca di un coordinamento delle fonti delle norme di diritto internazionale privato | » | 123 |

| | | |
|---|----|-----|
| B. LA DISCIPLINA INTERNA DI DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO | p. | 125 |
| 10. Il criterio del domicilio | » | 125 |
| 11. Gli altri criteri di collegamento: la Convenzione di Bruxelles; rinvio | » | 127 |
| 12. Il rinvio alle norme in tema di competenza per territorio | » | 130 |
| 13. I criteri speciali di collegamento previsti da apposite norme | » | 132 |
| C. LA NORMATIVA COMUNITARIA. IL REGOLAMENTO CE N. 44/2001 (LA CONVENZIONE DI BRUXELLES DEL 1968 E LA CONVENZIONE DI LUGANO DEL 2007): LA GIURISDIZIONE IN MATERIA CIVILE E COMMERCIALE NELL'UNIONE EUROPEA | » | 136 |
| 14. L'ambito di applicazione | » | 136 |
| 15. Il domicilio del convenuto | » | 140 |
| 16. I fori alternativi in materia contrattuale | » | 141 |
| 17. I fori alternativi in materia extracontrattuale | » | 146 |
| 18. Gli altri fori alternativi: la sede secondaria, il <i>trust</i> e il pagamento di corrispettivi per l'assistenza o il salvataggio di un carico o di pagamento di un nolo | » | 148 |
| 19. La connessione, la pluralità di convenuti, la chiamata in garanzia e la domanda riconvenzionale | » | 150 |
| 20. I fori speciali (o imperativi) in materia di assicurazioni, di contratti con i consumatori e di controversie individuali di lavoro | » | 152 |
| 21. Competenze esclusive | » | 156 |
| 22. I provvedimenti provvisori e cautelari | » | 158 |
| 23. Proroga della competenza. Esame della competenza. Litispendenza e connessione. Rinvio | » | 159 |
| D. (<i>SEGUE</i>). LE NORME COMUNITARIE SU ALTRE MATERIE | » | 160 |
| 24. Il reg. CE n. 2201/2003 in materia matrimoniale e di potestà dei genitori | » | 160 |
| 25. Il reg. CE n. 4/2009 del 18.12.2008, relativo appunto alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari | » | 163 |
| 26. Il reg. CE n. 1346/2000 in tema di fallimento e di procedure concorsuali | » | 164 |
| E. VERSO UN DIRITTO PROCESSUALE EUROPEO UNIFORME | » | 170 |
| 27. Il reg. CE n. 1896/2006 (procedimento europeo di ingiunzione) | » | 170 |
| 28. Il reg. CE n. 861/2007 (procedimento europeo per le controversie di modesta entità) | » | 173 |
| Art. 5 – Momento determinante della giurisdizione della competenza di PAOLO COMOGLIO | » | 175 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » | 175 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 178 |
| 1. «La giurisdizione e la competenza si determinano con riguardo alla legge vigente e allo stato di fatto». L'ambito di applicazione della norma | » | 178 |
| 2. «Esistente al momento della proposizione della domanda». Il momento di riferimento | » | 183 |
| 3. «E non hanno rilevanza rispetto ad esse i successivi mutamenti della legge o dello stato medesimo». Il problema del c.d. <i>overruling</i> | » | 184 |
| Art. 6 – Inderogabilità convenzionale della competenza di PAOLO COMOGLIO | » | 189 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » | 190 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 191 |
| 1. «La competenza non può essere derogata per accordo delle parti». L'ambito di applicazione della norma | » | 191 |
| 2. «Salvo che nei casi stabiliti dalla legge». Tassatività delle eccezioni ed interpretazione dei casi dubbi | » | 192 |

Sezione II
Della competenza per materia e valore

| | |
|--|---------------|
| Art. 7 – Competenza del giudice di pace | p. 192 |
| di CRISTINA ASPRELLA | |
| A. PROFILI GENERALI | » 194 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 202 |
| C. COMPETENZA IN GENERALE DEL GIUDICE DI PACE | » 202 |
| D. LE NORME PROCEDIMENTALI DINANZI AL GIUDICE DI PACE: RINVIO | » 204 |
| E. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 205 |
| 1. «Il giudice di pace» | » 205 |
| 2. «È competente per le cause relative a beni mobili» | » 205 |
| 3. «Di valore non superiore a 5.000,00 euro» | » 209 |
| 4. «Quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice» | » 210 |
| 5. «Il giudice di pace è altresì competente per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti» | » 211 |
| 6. «Purché il valore della controversia non superi 20.000,00 euro» | » 214 |
| 7. «È competente qualunque ne sia il valore» | » 215 |
| 8. «Per le cause relative ad apposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi» | » 215 |
| 9. «Per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case» | » 217 |
| 10. «Per le cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità» | » 219 |
| 11. «Per le cause relative agli interessi o accessori da ritardato pagamento di prestazioni previdenziali o assistenziali» | » 222 |
| 12. La competenza in tema di opposizione alle ordinanze-ingiunzioni | » 222 |
| Art. 8 – Competenza del pretore | » 225 |
| Art. 9 – Competenza del tribunale | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » 226 |
| A. PROFILI GENERALI | » 226 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 229 |
| C. LA STRUTTURA DEL TRIBUNALE: I GIUDICI ONORARI, LE SEZIONI SPECIALIZZATE, LE SEZIONI DISTACCATE | » 229 |
| D. IL RIPARTO DI COMPETENZA TRA TRIBUNALE ORDINARIO, SEZIONI SPECIALIZZATE AGRARIE E TRIBUNALE PER I MINORENNI | » 232 |
| E. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 238 |
| 1. «Il tribunale» | » 238 |
| 2. «È competente per tutte le cause che non sono di competenza di altro giudice» | » 238 |
| 3. «Il tribunale è altresì esclusivamente competente» | » 239 |
| 4. «Per le cause in materia di imposte e tasse» | » 240 |
| 5. «Per quelle relative allo stato» | » 245 |
| 6. «E alla capacità delle persone» | » 246 |
| 7. «E ai diritti onorifici» | » 247 |
| 8. «Per la querela di falso» | » 248 |
| 9. «Per l'esecuzione forzata» | » 249 |
| 10. «E, in generale, per ogni causa di valore indeterminabile» | » 249 |

| | |
|---|--------|
| Art. 10 – Determinazione del valore | |
| di CRISTINA ASPRELLA | p. 250 |
| A. PROFILI GENERALI | » 251 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 252 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 253 |
| 1. «Il valore della causa» | » 253 |
| 2. «Ai fini della competenza» | » 254 |
| 3. «Si determina dalla domanda a norma delle disposizioni seguenti» | » 255 |
| 4. «A tale effetto le domande proposte nello stesso processo contro la medesima persona si sommano tra loro» | » 259 |
| 5. «E gli interessi scaduti» | » 262 |
| 6. «Le spese» | » 263 |
| 7. «E i danni anteriori alla proposizione si sommano col capitale» | » 264 |
| 8. Liquidazione degli onorari | » 265 |
| Art. 11 – Cause relative a quote di obbligazione tra più parti | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » 267 |
| A. PROFILI GENERALI | » 267 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 268 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 269 |
| 1. «Se è chiesto da più persone o contro più persone» | » 269 |
| 2. «L'adempimento per quote di un'obbligazione» | » 270 |
| 3. «Il valore della causa si determina dall'intera obbligazione» | » 271 |
| Art. 12 – Cause relative a rapporti obbligatori, a locazioni e a divisioni | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » 272 |
| A. PROFILI GENERALI | » 273 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 274 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 274 |
| 1. «Il valore delle cause relative all'esistenza, alla validità o alla risoluzione di un rapporto giuridico obbligatorio» | » 274 |
| 2. «Si determina in base a quella parte del rapporto che è in contestazione» | » 280 |
| 3. «Il valore delle cause per divisione» | » 281 |
| 4. «Si determina da quello della massa attiva da dividersi» | » 281 |
| Art. 13 – Cause relative a prestazioni alimentari e a rendite | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » 282 |
| A. PROFILI GENERALI | » 282 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 283 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 284 |
| 1. «Nelle cause per prestazioni alimentari periodiche» | » 284 |
| 2. «Se il titolo è controverso» | » 285 |
| 3. «Il valore si determina in base all'ammontare delle somme dovute per due anni» | » 285 |
| 4. «Nelle cause relative a rendite perpetue» | » 286 |
| 5. «Se il titolo è controverso» | » 286 |
| 6. «Il valore si determina cumulando venti annualità» | » 287 |
| 7. «Nelle cause relative a rendite temporanee o vitalizie cumulando le annualità domandate fino a un massimo di dieci» | » 287 |
| 8. «Le regole del comma precedente si applicano anche per determinare il valore delle cause relative al diritto del concedente» | » 288 |

| | |
|--|--------|
| Art. 14 – Cause relative a somme di danaro e a beni mobili | |
| di CRISTINA ASPRELLA | p. 289 |
| A. PROFILI GENERALI | » 290 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 290 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 291 |
| 1. «Nelle cause relative a somme di danaro» | » 291 |
| 2. «O a beni mobili» | » 293 |
| 3. «Il valore si determina in base alla somma indicata» | » 293 |
| 4. «O al valore dichiarato dall'attore» | » 294 |
| 5. «In mancanza di indicazione o dichiarazione, la causa si presume di competenza del giudice adito» | » 295 |
| 6. «Il convenuto può contestare il valore come sopra dichiarato o presunto» | » 298 |
| 7. «Ma soltanto nella prima difesa» | » 299 |
| 8. «In tal caso il giudice decide in base a quello che risulta dagli atti e senza apposita istruzione» | » 300 |
| 9. «Ai soli fini della competenza» | » 301 |
| 10. «Se il convenuto non contesta il valore dichiarato o presunto, questo rimane fissato, anche agli effetti del merito, nei limiti della competenza del giudice adito» . | » 301 |
| Art. 15 – Cause relative a beni immobili | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » 303 |
| A. PROFILI GENERALI | » 303 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 304 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 305 |
| 1. «Il valore delle cause relative a beni immobili» | » 305 |
| 2. «È determinato moltiplicando il reddito dominicale del terreno e la rendita catastale del fabbricato alla data della proposizione della domanda» | » 306 |
| 3. «Per duecento per le cause relative alla proprietà» | » 307 |
| 4. «Per cento per le cause relative all'usufrutto, all'uso, all'abitazione, alla nuda proprietà e al diritto dell'enfiteuta» | » 308 |
| 5. «Per cinquanta con riferimento al fondo servente per le cause relative alla servitù» | » 309 |
| 6. «Il valore delle cause per il regolamento di confini si desume dal valore della parte di proprietà controversa, se questa è determinata; altrimenti il giudice lo determina a norma del comma seguente» | » 310 |
| 7. Fattispecie incluse pur se non espressamente indicate dalla norma | » 311 |
| 8. «Se per l'immobile all'atto della proposizione della domanda non risulta il reddito dominicale o la rendita catastale» | » 312 |
| 9. «Il giudice determina il valore della causa secondo quanto emerge dagli atti» . | » 312 |
| 10. «E se questi non offrono elementi per la stima, ritiene la causa di valore indeterminabile» | » 314 |
| Art. 16 – Esecuzione forzata | » 314 |
| Art. 17 – Cause relative all'esecuzione forzata | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » 314 |
| A. PROFILI GENERALI | » 315 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 315 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 317 |
| 1. «Il valore delle cause di opposizione all'esecuzione forzata si determina dal credito per cui si procede» | » 317 |

2. «Quello delle cause relative alle opposizioni proposte da terzi a norma dell'articolo 619, dal valore dei beni controversi» p. 321
3. «Quello delle cause relative a controversie sorte in sede di distribuzione, dal valore del maggiore dei crediti contestati»..... » 321

Sezione III Della competenza per territorio

| | |
|---|-----------|
| Art. 18 – <i>Foro generale delle persone fisiche</i> di CRISTINA ASPRELLA | » 323 |
| A. PROFILI GENERALI | » 323 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 324 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 325 |
| 1. «Salvo che la legge disponga altrimenti» | » 325 |
| 2. «È competente il giudice del luogo in cui il convenuto» | » 326 |
| 3. «Ha la residenza o il domicilio» | » 327 |
| 4. «E, se questi sono sconosciuti, quello del luogo in cui il convenuto ha la dimora» | » 330 |
| 5. «Se il convenuto non ha residenza, né domicilio, né dimora nella Repubblica o se la dimora è sconosciuta, è competente il giudice del luogo in cui risiede l'attore» | » 331 |
| Art. 19 – <i>Foro generale delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute</i> di CRISTINA ASPRELLA | » 331 |
| A. PROFILI GENERALI | » 332 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 332 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 333 |
| 1. «Salvo che la legge disponga altrimenti, qualora sia convenuta una persona giuridica, è competente il giudice del luogo dove essa ha sede» | » 333 |
| 2. «È competente altresì il giudice del luogo dove la persona giuridica ha uno stabilimento e un rappresentante autorizzato a stare in giudizio per l'oggetto della domanda» | » 336 |
| 3. «Ai fini della competenza, le società non aventi personalità giuridica, le associazioni non riconosciute e i comitati di cui agli articoli 36 e seguenti del codice civile hanno sede dove svolgono attività in modo continuativo» | » 337 |
| Art. 20 – <i>Foro facoltativo per le cause relative a diritti di obbligazione</i> di CRISTINA ASPRELLA | » 338 |
| A. PROFILI GENERALI | » 338 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 339 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 340 |
| 1. «Per le cause relative a diritti di obbligazione» | » 340 |
| 2. «È anche competente» | » 342 |
| 3. «Il giudice del luogo in cui è sorta» | » 342 |
| 4. «O deve eseguirsi» | » 349 |
| 5. «L'obbligazione dedotta in giudizio» | » 352 |

| | |
|---|--------|
| Art. 21 – Foro per le cause relative a diritti reali e ad azioni possessorie di CRISTINA ASPRELLA | p. 353 |
| A. PROFILI GENERALI | » 354 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 355 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 356 |
| 1. «Per le cause relative a diritti reali su beni immobili» | » 356 |
| 2. «Per le cause in materia di locazione e comodato di immobili e di affitto di aziende» | » 358 |
| 3. «Nonché per le cause relative ad apposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi» | » 359 |
| 4. «È competente il giudice del luogo dove è posto l'immobile o l'azienda» | » 360 |
| 5. «Qualora l'immobile sia compreso in più circoscrizioni giudiziarie, è competente il giudice della circoscrizione nella quale è compresa la parte soggetta a maggior tributo verso lo Stato» | » 360 |
| 6. «Quando non è sottoposto a tributo è competente ogni giudice nella cui circoscrizione si trova una parte dell'immobile» | » 361 |
| 7. «Per le azioni possessorie e per la denuncia di nuova opera e di danno temuto è competente il giudice del luogo nel quale è avvenuto il fatto denunciato» ... | » 361 |
| Art. 22 – Foro per le cause ereditarie di CRISTINA ASPRELLA | » 362 |
| A. PROFILI GENERALI | » 363 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 363 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 365 |
| 1. «È competente il giudice del luogo dell'aperta successione per le cause» | » 365 |
| 2. «Relative a petizione o divisione di eredità e per qualunque altra tra coeredi fino alla divisione» | » 367 |
| 3. «Relative alla rescissione della divisione e alla garanzia delle quote, purché proposte entro un biennio dalla divisione» | » 369 |
| 4. «Relative a crediti verso il defunto o a legati dovuti dall'erede, purché proposte prima della divisione e in ogni caso entro un biennio dall'apertura della successione» | » 369 |
| 5. «Contro l'esecutore testamentario, purché proposte entro i termini indicati nel numero precedente» | » 370 |
| 6. «Se la successione si è aperta fuori della Repubblica, le cause suindicate sono di competenza del giudice del luogo in cui è posta la maggior parte dei beni situati nella Repubblica, o, in mancanza di questi, del luogo di residenza del convenuto o di alcuno dei convenuti» | » 370 |
| Art. 23 – Foro per le cause tra soci e tra condomini di CRISTINA ASPRELLA | » 371 |
| A. PROFILI GENERALI | » 372 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 372 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 372 |
| 1. «Per le cause tra soci» | » 372 |
| 2. «È competente il giudice del luogo dove ha sede la società» | » 374 |
| 3. «Per le cause tra condomini» | » 374 |
| 4. «Il giudice del luogo dove si trovano i beni comuni o la maggior parte di essi» . | » 375 |
| 5. «Tale norma si applica anche dopo lo scioglimento della società o del condominio, purché la domanda sia proposta entro un biennio dalla divisione» | » 375 |

| | | |
|---|----|-----|
| Art. 24 – Foro per le cause relative alle gestioni tutelari e patrimoniali di CRISTINA ASPRELLA | p. | 376 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 376 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 377 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 377 |
| 1. «Per le cause relative alla gestione di una tutela o di un'amministrazione patrimoniale conferita per legge o per provvedimento dell'autorità» | » | 377 |
| 2. «È competente il giudice del luogo d'esercizio della tutela o dell'amministrazione» | » | 378 |
| Art. 25 – Foro della pubblica amministrazione di CRISTINA ASPRELLA | » | 378 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 379 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 382 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 382 |
| 1. «Per le cause nelle quali è parte un'amministrazione dello Stato» | » | 382 |
| 2. «È competente, a norma delle leggi speciali sulla rappresentanza e difesa dello Stato in giudizio e nei casi ivi previsti» | » | 383 |
| 3. «Il giudice del luogo dove ha sede l'ufficio dell'avvocatura dello Stato, nel cui distretto si trova il giudice che sarebbe competente secondo le norme ordinarie» | » | 384 |
| 4. «Quando l'amministrazione è convenuta» | » | 385 |
| 5. «Tale distretto si determina con riguardo al giudice del luogo in cui è sorta o deve eseguirsi l'obbligazione» | » | 386 |
| 6. «O in cui si trova la cosa mobile o immobile oggetto della domanda» | » | 386 |
| 7. Controversie di lavoro | » | 386 |
| 8. Controversie tributarie | » | 387 |
| 9. Controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatorie | » | 388 |
| Art. 26 – Foro dell'esecuzione forzata di CRISTINA ASPRELLA | » | 388 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 389 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 389 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 390 |
| 1. «Per l'esecuzione forzata su cose mobili o immobili è competente il giudice del luogo in cui le cose si trovano» | » | 390 |
| 2. «Se le cose immobili soggette all'esecuzione non sono interamente comprese nella circoscrizione di un solo tribunale, si applica l'articolo 21» | » | 391 |
| 3. «Per l'espropriazione forzata di crediti è competente il giudice del luogo dove risiede il terzo debitore» | » | 391 |
| 4. «Per l'esecuzione forzata degli obblighi di fare e di non fare è competente il giudice del luogo dove l'obbligo deve essere adempiuto» | » | 393 |
| Art. 27 – Foro relativo alle opposizioni all'esecuzione di CRISTINA ASPRELLA | » | 394 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 394 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 395 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 396 |
| 1. «Per le cause di opposizione all'esecuzione forzata di cui agli articoli 615 e 619 è competente il giudice del luogo dell'esecuzione» | » | 396 |

| | | |
|---|----|-----|
| 2. «Salva la disposizione dell'articolo 480, terzo comma» | p. | 400 |
| 3. «Per le cause di opposizione a singoli atti esecutivi è competente il giudice davanti al quale si svolge l'esecuzione» | » | 401 |
| Art. 28 – Foro stabilito per accordo delle parti | | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » | 402 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 402 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 403 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 405 |
| 1. «La competenza per territorio può essere derogata per accordo delle parti» .. | » | 405 |
| 2. «Salvo che per le cause previste nei numeri 1, 2, 3 e 5 dell'articolo 70» | » | 405 |
| 3. «Per i casi di esecuzione forzata, di opposizione alla stessa» | » | 406 |
| 4. «Di procedimenti cautelari e possessori» | » | 407 |
| 5. «Di procedimenti in camera di consiglio» | » | 409 |
| 6. «E per ogni altro caso in cui l'inderogabilità sia disposta espressamente dalla legge» | » | 410 |
| Art. 29 – Forma ed effetti dell'accordo delle parti | | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » | 412 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 413 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 413 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 414 |
| 1. «L'accordo delle parti per la deroga della competenza territoriale» | » | 414 |
| 2. «Deve riferirsi ad uno o più affari determinati» | » | 416 |
| 3. «E risultare da atto scritto» | » | 416 |
| 4. «L'accordo non attribuisce al giudice designato competenza esclusiva quando ciò non è espressamente stabilito» | » | 417 |
| Art. 30 – Foro del domicilio eletto | | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » | 418 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 418 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 420 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 420 |
| 1. «Chi ha eletto domicilio a norma dell'articolo 47 del codice civile» | » | 420 |
| 2. «Può essere convenuto davanti al giudice del domicilio stesso» | » | 421 |
| Art. 30-bis – Foro per le cause in cui sono parti i magistrati | | |
| di CRISTINA ASPRELLA | » | 422 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 422 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 424 |
| C. AMBITO DI APPLICAZIONE: LA SUA NON APPLICABILITÀ AI PROCESSI DI ESECUZIONE FORZATA . | » | 426 |
| D. LA SUA NON APPLICABILITÀ ALLE CAUSE DIVERSE DA QUELLE RELATIVE ALLE AZIONI CIVILI AFFERENTI ALLE RESTITUZIONI E AL RISARCIMENTO DEL DANNO | » | 429 |
| E. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 431 |
| 1. «Le cause in cui sono comunque parti magistrati» | » | 431 |
| 2. «Che secondo le norme del presente capo sarebbero attribuite alla competenza di un ufficio giudiziario compreso nel distretto di Corte d'Appello in cui il magistrato esercita le proprie funzioni» | » | 433 |
| 3. «Sono di competenza del giudice, ugualmente competente per materia, che ha sede nel capoluogo del distretto di Corte d'Appello determinato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale» | » | 434 |

4. «Se nel distretto determinato ai sensi del 1° co. il magistrato è venuto ad esercitare le proprie funzioni successivamente alla sua chiamata in giudizio, è competente il giudice che ha sede nel capoluogo del diverso distretto di Corte d'Appello individuato ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale con riferimento alla nuova destinazione» p. 435

Sezione IV

Delle modificazioni della competenza per ragioni di connessione

| | |
|---|-------|
| Art. 31 – Cause accessorie | |
| di MICHELE COMASTRI | » 438 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 438 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 443 |
| 1. L'art. 31 c.p.c. e la connessione per pregiudizialità-dipendenza | » 443 |
| 2. Processo simultaneo e deroghe alla competenza | » 445 |
| Art. 32 – Cause di garanzia | |
| di MICHELE COMASTRI | » 448 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 449 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 453 |
| 1. L'ambito di applicazione dell'art. 32 c.p.c. | » 453 |
| 2. Le deroghe alla competenza | » 454 |
| Art. 33 – Cumulo soggettivo | |
| di MICHELE COMASTRI | » 456 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 457 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 457 |
| 1. La connessione per l'oggetto o per il titolo e il litisconsorzio passivo | » 457 |
| 2. Le deroghe alla competenza | » 460 |
| 3. Una particolare ipotesi di abuso delle regole del processo: la regola del convenuto fittizio | » 462 |
| Art. 34 – Accertamenti incidentali | |
| di MICHELE COMASTRI | » 464 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 464 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 472 |
| 1. La causa pregiudiziale e gli strumenti di coordinamento delle decisioni | » 472 |
| 2. La deroga ai criteri di competenza | » 473 |
| Art. 35 – Eccezione di compensazione | |
| di MICHELE COMASTRI | » 475 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 476 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 477 |
| 1. L'eccezione di compensazione | » 477 |
| 2. L'accertamento incidentale <i>ex lege</i> | » 479 |
| 3. Le deroghe alla competenza | » 481 |
| 4. La condanna con riserva | » 483 |

| | |
|---|--------|
| Art. 36 – Cause riconvenzionali di MICHELE COMASTRI | p. 485 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 486 |
| B. ANALISI DELLA PRESCRIZIONE | » 486 |
| 1. La causa riconvenzionale | » 486 |
| 2. Le deroghe alla competenza | » 489 |
| 3. La condanna con riserva | » 492 |

Sezione V

Del difetto di giurisdizione, dell'incompetenza e della litispendenza

| | |
|--|-------|
| Art. 37 – Difetto di giurisdizione di SILVIA GIANA | » 495 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » 495 |
| B. LA GIURISDIZIONE NELLA VOCAZIONE DEL NOSTRO TEMPO. LA PERDITA DEL MONOPOLIO STATUALE E LE ADR | » 498 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 500 |
| 1. «Il difetto di giurisdizione del giudice ordinario nei confronti della pubblica amministrazione» | » 500 |
| 2. «O dei giudici speciali». I confini tra giurisdizione ordinaria e giurisdizione amministrativa | » 502 |
| 3. (Segue). Nei confronti delle altre giurisdizioni speciali | » 506 |
| 4. Il difetto di giurisdizione nei confronti dello straniero | » 507 |
| 5. «È rilevato, anche d'ufficio, in qualunque stato e grado del processo» | » 513 |
| 6. La <i>translatio iudicii</i> tra giurisdizioni. Cenni | » 516 |
| Art. 38 – Incompetenza di SILVIA GIANA | » 519 |
| A. NOZIONE DI COMPETENZA | » 520 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 521 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 524 |
| 1. «L'incompetenza per materia, quella per valore e quella per territorio sono eccepite, a pena di decadenza, nella comparsa di risposta tempestivamente depositata. L'eccezione di incompetenza per territorio si ha per non proposta se non contiene l'indicazione del giudice che la parte ritiene competente» | » 524 |
| 2. «Fuori dei casi previsti dall'articolo 28, quando le parti costituite aderiscono all'indicazione del giudice competente per territorio, la competenza del giudice indicato rimane ferma se la causa è riassunta entro tre mesi dalla cancellazione della stessa dal ruolo» | » 528 |
| 3. «L'incompetenza per materia, quella per valore e quella per territorio nei casi previsti dall'articolo 28 sono rilevate d'ufficio non oltre l'udienza di cui all'articolo 183» | » 530 |
| 4. «Le questioni di cui ai commi precedenti sono decise, ai soli fini della competenza, in base a quello che risulta dagli atti e, quando sia reso necessario dall'eccezione del convenuto o dal rilievo del giudice, assunte sommarie informazioni» | » 532 |
| Art. 39 – Litispendenza e continenza di cause di SILVIA GIANA | » 534 |
| A. NOZIONE DI LITISPENDENZA E CONTINENZA | » 535 |

| | | |
|--|----|-----|
| B. SCOPO DELLA NORMA | p. | 538 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 538 |
| 1. «Se una stessa causa è proposta davanti a giudici diversi, quello successivamente adito, in qualunque stato e grado del processo, anche d'ufficio, dichiara con ordinanza la litispendenza e dispone la cancellazione della causa dal ruolo» | » | 538 |
| 2. «Nel caso di continenza di cause, se il giudice preventivamente adito è competente anche per la causa proposta successivamente, il giudice di questa dichiara con ordinanza la continenza e fissa un termine perentorio entro il quale le parti debbono riassumere la causa davanti al primo giudice. Se questi non è competente anche per la causa successivamente proposta, la dichiarazione della continenza e la fissazione del termine sono da lui pronunciate» ... | » | 544 |
| 3. «La prevenzione è determinata dalla notificazione della citazione ovvero dal deposito del ricorso» | » | 546 |
| Art. 40 – Connessione | | |
| di SILVIA GIANA | » | 547 |
| A. NOZIONE DI CONNESSIONE | » | 549 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 551 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 553 |
| 1. «Se sono proposte davanti a giudici diversi più cause le quali, per ragione di connessione, possono essere decise in un solo processo, il giudice fissa con ordinanza alle parti un termine perentorio per la riassunzione della causa accessoria, davanti al giudice della causa principale, e negli altri casi davanti a quello preventivamente adito» | » | 553 |
| 2. «La connessione non può essere eccepita dalle parti né rilevata d'ufficio dopo la prima udienza, e la rimessione non può essere ordinata quando lo stato della causa principale o preventivamente proposta non consente l'esauriente trattazione e decisione delle cause connesse» | » | 554 |
| 3. «Nei casi previsti negli artt. 31, 32, 34, 35 e 36, le cause, cumulativamente proposte o successivamente riunite, debbono essere trattate e decise col rito ordinario, salva l'applicazione del solo rito speciale quando una di tali cause rientri fra quelle indicate negli artt. 409 e 442» | » | 555 |
| 4. «Qualora le cause connesse siano assoggettate a differenti riti speciali debbono essere trattate e decise col rito previsto per quella tra esse in ragione della quale viene determinata la competenza o, in subordine, col rito previsto per la causa di maggior valore. Se la causa è stata trattata con un rito diverso da quello divenuto applicabile ai sensi del terzo comma, il giudice provvede a norma degli artt. 426, 427 e 439» | » | 557 |
| 5. «Se una causa di competenza del giudice di pace sia connessa per i motivi di cui agli articoli 31, 32, 34, 35 e 36 con altra causa di competenza del tribunale, le relative domande possono essere proposte innanzi al tribunale affinché siano decise nello stesso processo. Se le cause connesse ai sensi del sesto comma sono proposte davanti al giudice di pace e al tribunale, il giudice di pace deve pronunciare anche d'ufficio la connessione a favore del tribunale» . | » | 558 |

Sezione VI

Del regolamento di giurisdizione e di competenza

| | | |
|--|---|-----|
| Art. 41 – Regolamento di giurisdizione | | |
| di SILVIA GIANA | » | 561 |
| A. NOZIONE DI REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE | » | 562 |

| | | |
|--|----|-----|
| B. SCOPO DELLA NORMA | p. | 564 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 566 |
| 1. «Finché la causa non sia decisa nel merito in primo grado, ciascuna parte può chiedere alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che risolvano le questioni di giurisdizione di cui all'art. 37. L'istanza si propone con ricorso a norma degli artt. 364 ss., e produce gli effetti di cui all'art. 367» | » | 566 |
| 2. «La pubblica amministrazione che non è parte in causa può chiedere in ogni stato e grado del processo che sia dichiarato dalle Sezioni unite della Corte di cassazione il difetto di giurisdizione del giudice ordinario a causa dei poteri attribuiti dalla legge all'amministrazione stessa, finché la giurisdizione non sia stata affermata con sentenza passata in giudicato» | » | 573 |
| Art. 42 – Regolamento necessario di competenza di MODESTINO ACONE e FRANCESCO DE SANTIS | » | 574 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 575 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 576 |
| C. IL REGOLAMENTO DI COMPETENZA AD ISTANZA DI PARTE: FORME E NATURA GIURIDICA | » | 577 |
| D. I PRESUPPOSTI PER LA PROPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO DI COMPETENZA AD ISTANZA DI PARTE | » | 581 |
| 1. L'interesse e legittimazione a proporre il regolamento di competenza ad istanza di parte | » | 581 |
| 2. La soccombenza | » | 587 |
| E. CONCORRENZA DEI RIMEDI IN CASO DI PRONUNZIA SULLA GIURISDIZIONE E SULLA COMPETENZA | » | 590 |
| F. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 591 |
| 3. «L'ordinanza che» | » | 591 |
| 4. «Pronunciando sulla competenza» | » | 594 |
| 5. «Anche ai sensi degli articoli 39 e 40» | » | 600 |
| 6. «Non decide il merito della causa» | » | 602 |
| 7. «E i provvedimenti che dichiarano la sospensione del processo ai sensi dell'articolo 295» | » | 607 |
| 8. «Possono essere impugnati soltanto con istanza di regolamento di competenza» | » | 616 |
| G. IL REGOLAMENTO DI COMPETENZA NELL'AMBITO DEL PROCESSO PER LA DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO | » | 629 |
| 9. L'impugnazione della pronuncia sulla competenza del tribunale fallimentare .. | » | 629 |
| 10. Forma del provvedimento che dichiara l'incompetenza del tribunale fallimentare, <i>translatio</i> della procedura fallimentare verso il tribunale dichiarato competente e regolamento di competenza | » | 636 |
| 11. Conflitto di competenza fra tribunali fallimentari e regolamento di competenza | » | 641 |
| Art. 43 – Regolamento facoltativo di competenza di MODESTINO ACONE e LUIGI IANNICELLI | » | 649 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 650 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 652 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 652 |
| 1. «Il provvedimento che ha pronunciato sulla competenza» | » | 652 |
| 2. «Insieme col merito» | » | 656 |
| 3. «Può essere impugnato con l'istanza di regolamento di competenza oppure nei modi ordinari quando insieme con la pronuncia sulla competenza si impugna quella sul merito» | » | 658 |

| | | |
|---|----|-----|
| 4. «La proposizione dell'impugnazione ordinaria non toglie alle altre parti la facoltà di proporre l'istanza di regolamento» | p. | 672 |
| 5. «Se l'istanza di regolamento è proposta prima dell'impugnazione ordinaria, i termini per la proposizione di questa riprendono a decorrere dalla comunicazione dell'ordinanza che regola la competenza» | » | 673 |
| 6. «Se è proposta dopo, si applica la disposizione dell'articolo 48» | » | 675 |
| Art. 44 – Efficacia dell'ordinanza che pronuncia sulla competenza di MODESTINO ACONE e FRANCESCO DE SANTIS | » | 677 |
| A. PROFILI GENERALI | » | 677 |
| B. SCOPO DELLA NORMA E RAPPORTI CON L'ART. 45 C.P.C. | » | 677 |
| C. EFFICACIA DELL'ORDINANZA DECLINATORIA DELLA COMPETENZA IN CASO DI ESTINZIONE DEL PROCESSO | » | 682 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 685 |
| 1. «L'ordinanza che (...) dichiara l'incompetenza del giudice che l'ha pronunciata» | » | 685 |
| 2. «(...) Anche a norma degli articoli 39 e 40 (...)» | » | 688 |
| 3. «Se non è impugnata con l'istanza di regolamento, rende incontestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza del giudice in essa indicato se la causa è riassunta nei termini di cui all'articolo 50, salvo che si tratti di incompetenza per materia o di incompetenza per territorio nei casi previsti nell'articolo 28» . | » | 689 |
| Art. 45 – Conflitto di competenza di MODESTINO ACONE e LUIGI IANNICELLI | » | 695 |
| A. PROFILI GENERALI. ATTUALITÀ DEL CONFLITTO DI COMPETENZA | » | 695 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 702 |
| C. NATURA E PRESUPPOSTI. AMBITO APPLICATIVO DEL RIMEDIO AL DI FUORI DEL CODICE DI RITO | » | 702 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 707 |
| 1. «Quando, in seguito alla ordinanza che dichiara l'incompetenza del giudice adito» | » | 707 |
| 2. «Per ragione di materia o per territorio nei casi di cui all'articolo 28, la causa nei termini di cui all'articolo 50 è riassunta davanti ad altro giudice, questi, se ritiene di essere a sua volta incompetente» | » | 720 |
| 3. «Richiede d'ufficio il regolamento di competenza» | » | 728 |
| Art. 46 – Casi di inapplicabilità del regolamento di competenza di MODESTINO ACONE e RITA LOMBARDI | » | 729 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » | 729 |
| B. L'IRRAZIONALITÀ DELLA SCELTA LEGISLATIVA E L'INAPPLICABILITÀ DEL DIVIETO AGLI ARTT. 44 E 45 C.P.C. | » | 731 |
| C. L'OCCASIONE PERDUTA DELLA RIFORMA DEL 1984 | » | 733 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 735 |
| 1. «Le disposizioni degli articoli 42 e 43 non si applicano nei giudizi davanti ai giudici di pace» | » | 735 |
| E. IL (SUPERATO) PROBLEMA DEL PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE | » | 740 |
| F. PROFILI D'INCOSTITUZIONALITÀ DELL'ART. 46 PER VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 3, 24 E 111 COST. | » | 742 |
| G. LIMITI ALL'APPLICABILITÀ DELLA NORMA | » | 743 |

| | | |
|---|----|-----|
| Art. 47 – Procedimento di regolamento di competenza di MODESTINO ACONE e RITA LOMBARDI | p. | 744 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » | 745 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 746 |
| 1. «L'istanza di regolamento di competenza si propone alla Corte di Cassazione con ricorso sottoscritto dal procuratore o dalla parte, se questa si è costituita personalmente» | » | 746 |
| 2. «Il ricorso deve essere notificato alle parti che non vi hanno aderito (...) L'adesione delle parti può risultare anche dalla sottoscrizione del ricorso» | » | 747 |
| 3. «(...) entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione della ordinanza che abbia pronunciato sulla competenza o dalla notificazione dell'impugnazione ordinaria nel caso previsto nell'art. 43 secondo comma» | » | 751 |
| 4. «La parte che propone l'istanza, nei cinque giorni successivi all'ultima notificazione del ricorso alle parti deve chiedere ai cancellieri degli uffici davanti ai quali pendono i processi che i relativi fascicoli siano rimessi alla cancelleria della Corte di Cassazione. Nel termine perentorio di venti giorni dalla stessa notificazione deve depositare nella cancelleria il ricorso con i documenti necessari» | » | 763 |
| 5. «Il regolamento d'ufficio è richiesto con ordinanza dal giudice, il quale dispone la rimessione del fascicolo d'ufficio alla cancelleria della Corte di Cassazione» | » | 765 |
| Art. 48 – Sospensione dei processi di MODESTINO ACONE e RITA LOMBARDI | » | 766 |
| A. PROFILI GENERALI. IL CARATTERE AUTOMATICO E VINCOLATO DELLA SOSPENSIONE E LA MANCATA OCCASIONE DELLA RIFORMA DEL '90 DI TRASFORMARLA IN SOSPENSIONE DISCREZIONALE | » | 767 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 771 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 775 |
| 1. «I processi relativamente ai quali è chiesto il regolamento di competenza sono sospesi dal giorno in cui è presentata l'istanza al cancelliere a norma dell'articolo precedente o dalla pronuncia dell'ordinanza che richiede il regolamento» | » | 775 |
| 2. «Il giudice può autorizzare il compimento degli atti che ritiene urgenti» | » | 777 |
| Art. 49 – Ordinanza di regolamento di competenza di MODESTINO ACONE e RITA LOMBARDI | » | 782 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » | 783 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 784 |
| 1. «Il regolamento è pronunciato con ordinanza in camera di consiglio entro i venti giorni successivi alla scadenza del termine previsto nell'art. 47 ultimo comma» | » | 784 |
| 2. «Con la ordinanza la Corte di Cassazione statuisce sulla competenza» | » | 786 |
| 3. L'ambito della cognizione della Corte | » | 789 |
| 4. Poteri di indagine ed il contenuto della decisione | » | 792 |
| 5. (<i>Segue</i>). Nel caso della litispendenza, della continenza, della connessione | » | 795 |
| 6. (<i>Segue</i>). Nel caso della competenza funzionale per grado | » | 801 |
| 7. «(...) dà i provvedimenti necessari per la prosecuzione del processo davanti al giudice che dichiara competente e rimette, quando occorre, le parti in termini affinché provvedano alla loro difesa» | » | 804 |
| C. LE SPESE DEL PROCEDIMENTO | » | 806 |

| | | |
|---|----|-----|
| Art. 50 – Riassunzione della causa di MODESTINO ACONE | p. | 807 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » | 807 |
| 1. La trasmigrazione della causa dal giudice incompetente al giudice competente: genesi della norma e sua importanza sistematica | » | 807 |
| 2. (<i>Segue</i>). La nozione di competenza nel sistema del vigente codice di rito e le conseguenze applicative: in particolare la sorte degli atti di parte e dei provvedimenti del giudice della fase svoltasi dinanzi al giudice incompetente | » | 811 |
| 3. (<i>Segue</i>). Portata generale e limiti di applicazione della <i>translatio iudicii</i> | » | 814 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 828 |
| 4. «Se la riassunzione della causa davanti al giudice dichiarato competente avviene nel termine fissato nell'ordinanza dal giudice e, in mancanza, in quello di tre mesi dalla comunicazione dell'ordinanza di regolamento o dell'ordinanza che dichiara l'incompetenza del giudice adito, il processo continua davanti al nuovo giudice» | » | 828 |
| 5. «Se la riassunzione non avviene nei termini su indicati, il processo si estingue» | » | 831 |

Sezione VI *bis* Della composizione del tribunale

| | | |
|--|---|-----|
| Art. 50-bis – Cause nelle quali il tribunale giudica in composizione collegiale . | » | 832 |
| Art. 50-ter – Cause nelle quali il tribunale giudica in composizione monocratica di CLARICE DELLE DONNE | » | 833 |
| A. PROFILI GENERALI. EVOLUZIONE STORICA DELLA DISCIPLINA DEL GIUDICE TOGATO DI PRIMO GRADO E DEI RAPPORTI TRA GIUDICE UNICO E COLLEGIO | » | 834 |
| B. SCOPO DELLE NORME | » | 838 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 841 |
| 1. «Il tribunale giudica in composizione collegiale nelle cause (...) Fuori dei casi previsti dall'art. 50 <i>bis</i> , il tribunale giudica in composizione monocratica [art. 50 <i>ter</i>]» | » | 841 |
| 2. «Nelle cause nelle quali è obbligatorio l'intervento del pubblico ministero, salvo che sia altrimenti disposto» | » | 843 |
| 3. «Nelle cause di opposizione, impugnazione, revocazione e in quelle conseguenti a dichiarazioni tardive di crediti di cui al regio decreto 16 marzo 1942 n. 267 e alle altre leggi speciali disciplinanti la liquidazione coatta amministrativa (...) nelle cause di omologazione del concordato fallimentare e del concordato preventivo» | » | 844 |
| 4. «Nelle cause devolute alle sezioni specializzate» | » | 847 |
| 5. «Nelle cause di impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione, nonché nelle cause di responsabilità da chiunque promosse contro gli organi amministrativi e di controllo, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e i liquidatori delle società, delle mutue assicuratrici e società cooperative, delle associazioni in partecipazione e dei consorzi» | » | 848 |
| 6. «Nelle cause di impugnazione dei testamenti e di riduzione per lesione di legittima» | » | 849 |
| 7. «Nelle cause di cui alla legge 13 aprile 1988, n. 117» | » | 850 |

| | | |
|--|----|-----|
| 8. «Nelle cause di cui all'articolo 140 <i>bis</i> del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206» | p. | 850 |
| 9. «Il tribunale giudica altresì in composizione collegiale nei procedimenti in camera di consiglio disciplinati dagli articoli 737 e seguenti, salvo che sia altrimenti disposto» | » | 851 |
| D. L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 50 <i>BIS-TER</i> | » | 853 |
| Art. 50-<i>quater</i> – <i>Inosservanza delle disposizioni sulla composizione collegiale o monocratica del tribunale</i> | | |
| di CLARICE DELLE DONNE | » | 854 |
| A. PROFILI GENERALI: EVOLUZIONE DELLA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA GIUDICE MONOCRATICO E COLLEGIO DI TRIBUNALE E SCOPO DELLA NORMA | » | 855 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 856 |
| 1. «Le disposizioni di cui agli articoli 50 <i>bis</i> e 50 <i>ter</i> non si considerano attinenti alla costituzione del giudice» | » | 856 |
| 2. «Alla nullità derivante dalla loro inosservanza si applica l'articolo 161, primo comma» | » | 860 |
| C. L'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 50 <i>QUATER</i> | » | 866 |

Sezione VII Dell'astensione, della ricusazione e della responsabilità dei giudici

| | | |
|---|---|-----|
| Art. 51 – <i>Astensione del giudice</i> | | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » | 867 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI ASTENSIONE DEL GIUDICE | » | 869 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 871 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 871 |
| 1. «Il giudice ha l'obbligo di astenersi: se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto» | » | 871 |
| 2. «Se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori» | » | 874 |
| 3. «Se egli stesso o la moglie ha causa pendente» | » | 875 |
| 4. «O grave inimicizia» | » | 876 |
| 5. «O rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori» . | » | 878 |
| 6. «Se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa» | » | 879 |
| 7. «In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore» | » | 881 |
| Art. 52 – <i>Ricusazione del giudice</i> | | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » | 884 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI RICUSAZIONE | » | 884 |

| | |
|---|--------|
| B. SCOPO DELLA NORMA | p. 884 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 885 |
| 1. «Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario» | » 885 |
| 2. «La ricusazione sospende il processo» | » 887 |
| Art. 53 – Giudice competente di MARIACARLA GIORGETTI | » 890 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI COMPETENZA DEL GIUDICE | » 891 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 893 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 893 |
| 1. «La decisione è pronunciata con ordinanza non impugnabile, udito il giudice ricusato e assunte, quando occorre, le prove offerte» | » 893 |
| Art. 54 – Ordinanza sulla ricusazione di MARIACARLA GIORGETTI | » 896 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI ORDINANZA DI RICUSAZIONE | » 897 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 897 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 897 |
| 1. «L'ordinanza che accoglie il ricorso designa il giudice che deve sostituire quello ricusato. La ricusazione è dichiarata inammissibile, se non è stata proposta nelle forme e nei termini fissati nell'art. 52. Il giudice, con l'ordinanza con cui dichiara inammissibile o rigetta la ricusazione, provvede sulle spese e può condannare la parte che l'ha proposta ad una pena pecuniaria non superiore ad euro 250. Dell'ordinanza è data notizia dalla cancelleria al giudice e alle parti, le quali debbono provvedere alla riassunzione della causa nel termine perentorio di sei mesi» | » 897 |
| Art. 55 – Responsabilità civile del giudice | » 900 |
| Art. 56 – Autorizzazione | » 900 |

CAPO II

DEL CANCELLIERE E DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO

| | |
|--|-------|
| Art. 57 – Attività del cancelliere di MARIACARLA GIORGETTI | » 901 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI CANCELLIERE | » 901 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 902 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 902 |
| 1. «Il cancelliere documenta a tutti gli effetti, nei casi e nei modi previsti dalla legge, le attività proprie e quelle degli organi giudiziari e delle parti. Egli assiste il giudice in tutti gli atti dei quali deve essere formato processo verbale. Quando il giudice provvede per iscritto, salvo che la legge disponga altrimenti, il cancelliere stende la scrittura e vi appone la sua sottoscrizione dopo quella del giudice» . | » 902 |

| | |
|---|--------|
| Art. 58 – Altre attività del cancelliere | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | p. 904 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL CANCELLIERE | » 904 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 904 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 904 |
| 1. «Il cancelliere attende al rilascio di copie ed estratti autentici dei documenti prodotti, all'iscrizione delle cause a ruolo, alla formazione del fascicolo d'ufficio e alla conservazione di quelli delle parti, alle comunicazioni e alle notificazioni prescritte dalla legge o dal giudice» | » 904 |
| 2. «Nonché alle altre incombenze che la legge gli attribuisce» | » 907 |
| Art. 59 – Attività dell'ufficiale giudiziario | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 907 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DELL'UFFICIALE GIUDIZIARIO | » 907 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 908 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 908 |
| 1. «L'ufficiale giudiziario assiste il giudice in udienza, provvede all'esecuzione dei suoi ordini, esegue la notificazione degli atti e attende alle altre incombenze che la legge gli attribuisce» | » 908 |
| Art. 60 – Responsabilità del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 910 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI RESPONSABILITÀ CIVILE | » 910 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 911 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 911 |
| 1. «Il cancelliere e l'ufficiale giudiziario sono civilmente responsabili: 1) quando, senza giusto motivo, ricusano di compiere gli atti che sono loro legalmente richiesti oppure omettono di compierli nel termine» | » 911 |
| 2. «Che, su istanza di parte, è fissato dal giudice dal quale dipendono o dal quale sono stati delegati; 2) quando hanno compiuto un atto nullo con dolo o colpa grave» | » 914 |
| | |
| CAPO III | |
| DEL CONSULENTE TECNICO, DEL CUSTODE E DEGLI ALTRI AUSILIARI DEL GIUDICE | |
| Art. 61 – Consulente tecnico | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 917 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI CONSULENTE TECNICO | » 917 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 919 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 919 |
| 1. «Quando è necessario, il giudice può farsi assistere, per il compimento di singoli atti o per tutto il processo, da uno o più consulenti di particolare competenza tecnica» | » 919 |
| 2. «La scelta dei consulenti tecnici deve essere normalmente fatta tra le persone iscritte in albi speciali» | » 921 |

| | |
|---|--------|
| Art. 62 – Attività del consulente | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | p. 922 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI INDAGINI E CHIARIMENTI | » 923 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 924 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 924 |
| 1. «Il consulente compie le indagini che gli sono commesse dal giudice» | » 924 |
| 2. «E fornisce, in udienza e in camera di consiglio, i chiarimenti che il giudice gli richiede» | » 932 |
| Art. 63 – Obbligo di assumere l'incarico e ricusazione del consulente | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 933 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI OBBLIGATORIETÀ DELL'UFFICIO | » 933 |
| B. NOZIONE DI RICUSAZIONE | » 934 |
| C. SCOPO DELLA NORMA | » 934 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 934 |
| 1. «Il consulente scelto tra gli iscritti in un albo» | » 934 |
| 2. «Ha l'obbligo di prestare il suo ufficio, tranne che il giudice riconosca che ricorre un giusto motivo di astensione» | » 935 |
| 3. «Il consulente può essere ricusato (...). Della ricusazione del consulente conosce il giudice che l'ha nominato» | » 936 |
| Art. 64 – Responsabilità del consulente | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 937 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI RESPONSABILITÀ | » 937 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 938 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 938 |
| 1. «Si applicano al consulente tecnico le disposizioni del Codice penale relative ai periti» | » 938 |
| 2. «In ogni caso, il consulente tecnico che incorre in colpa grave nell'esecuzione degli atti» | » 939 |
| 3. «Che gli sono richiesti, è punito con l'arresto fino a un anno o con la ammenda fino a euro 10.329. Si applica l'articolo 35 del codice penale. In ogni caso è dovuto il risarcimento dei danni» | » 939 |
| Art. 65 – Custode | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 941 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI CUSTODE | » 941 |
| B. NOZIONE DI CONSERVAZIONE E AMMINISTRAZIONE | » 943 |
| C. SCOPO DELLA NORMA | » 944 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 944 |
| 1. «La conservazione e la amministrazione dei beni pignorati o sequestrati sono affidate a un custode» | » 944 |
| 2. «Il compenso al custode è stabilito, con decreto, dal giudice dell'esecuzione» . | » 949 |
| 3. «Nel caso di nomina fatta dall'ufficiale giudiziario e in ogni altro caso dal giudice che l'ha nominato» | » 949 |
| Art. 66 – Sostituzione del custode | |
| di MARIACARLA GIORGETTI | » 951 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI SOSTITUZIONE | » 952 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 952 |

| | | |
|---|----|-----|
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | p. | 952 |
| 1. «Il giudice, d'ufficio o su istanza di parte, può disporre in ogni tempo la sostituzione del custode. Il custode che non ha diritto a compenso può chiedere in ogni tempo di essere sostituito; altrimenti può chiederlo soltanto per giusti motivi» | » | 952 |
| 2. «Il provvedimento di sostituzione è dato, con ordinanza non impugnabile» | » | 953 |
| 3. «Dal giudice di cui all'articolo 65, secondo comma» | » | 954 |
| Art. 67 – Responsabilità del custode di MARIACARLA GIORGETTI | » | 955 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI RESPONSABILITÀ | » | 955 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 955 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 955 |
| 1. «Ferma le disposizioni del codice penale, il custode che non esegue l'incarico» | » | 955 |
| 2. «Egli è tenuto al risarcimento dei danni cagionati alle parti, se non esercita la custodia da buon padre di famiglia» | » | 956 |
| Art. 68 – Altri ausiliari di MARIACARLA GIORGETTI | » | 958 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI ALTRI AUSILIARI | » | 958 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » | 958 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 959 |
| 1. «Nei casi previsti dalla legge o quando ne sorge necessità, il giudice, il cancelliere o l'ufficiale giudiziario si può fare assistere da esperti in una determinata arte o professione e, in generale, da persona idonea al compimento di atti che egli non è in grado di compiere da sé solo. Il giudice può commettere a un notaio il compimento di determinati atti nei casi previsti dalla legge. Il giudice può sempre richiedere l'assistenza della forza pubblica» | » | 959 |
| TITOLO II | | |
| DEL PUBBLICO MINISTERO | | |
| Art. 69 – Azione del pubblico ministero | » | 963 |
| Art. 70 – Intervento in causa del pubblico ministero | » | 963 |
| Art. 71 – Comunicazione degli atti processuali al pubblico ministero | » | 963 |
| Art. 72 – Poteri del pubblico ministero | » | 964 |
| Art. 73 – Astensione del pubblico ministero | » | 964 |
| Art. 74 – Responsabilità del pubblico ministero di CLARICE DELLE DONNE | » | 965 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLE NORME | » | 965 |
| B. ANALISI DELLE DISPOSIZIONI | » | 976 |
| 1. «Il pubblico ministero esercita l'azione civile nei casi stabiliti dalla legge» | » | 976 |
| 2. «Il pubblico ministero deve intervenire (...) nelle cause che egli stesso potrebbe proporre» | » | 981 |

| | | |
|--|----|------|
| 3. «Nelle cause matrimoniali, comprese quelle di separazione personale dei coniugi» | p. | 981 |
| 4. «Nelle cause riguardanti lo stato e la capacità delle persone» | » | 983 |
| 5. «Negli altri casi previsti dalla legge» | » | 984 |
| 6. «Deve intervenire in ogni altra causa davanti alla Corte di cassazione» | » | 985 |
| 7. «A pena di nullità rilevabile d'ufficio» | » | 986 |
| 8. «Può infine intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse» | » | 989 |
| 9. «Il giudice, davanti al quale è proposta una delle cause indicate nel primo comma dell'articolo precedente, ordina la comunicazione degli atti al pubblico ministero affinché possa intervenire. Lo stesso ordine il giudice può dare ogni volta che ravvisi uno dei casi previsti nell'ultimo comma dell'articolo precedente» | » | 990 |
| 10. «Il pubblico ministero, che interviene nelle cause che avrebbe potuto proporre, ha gli stessi poteri che competono alle parti e li esercita nelle forme che la legge stabilisce per queste ultime. Negli altri casi di intervento previsti nell'articolo 70, tranne che nelle cause davanti alla Corte di cassazione, il pubblico ministero può produrre documenti, dedurre prove, prendere conclusioni nei limiti delle domande proposte dalle parti» | » | 993 |
| 11. «Il pubblico ministero può proporre impugnazioni contro le sentenze relative a cause matrimoniali, salvo che per quelle di separazione personale dei coniugi. Lo stesso potere spetta al pubblico ministero contro le sentenze che dichiarino l'efficacia o l'inefficacia di sentenze straniere relative a cause matrimoniali, salvo che per quelle di separazione personale dei coniugi. Nelle ipotesi prevedute nei commi terzo e quarto, la facoltà di impugnazione spetta tanto al pubblico ministero presso il giudice che ha pronunciato la sentenza quanto a quello presso il giudice competente a decidere sull'impugnazione. Il termine decorre dalla comunicazione della sentenza a norma dell'articolo 133» | » | 996 |
| 12. «Restano salve le disposizioni dell'articolo 397» | » | 1001 |
| 13. «Ai magistrati del pubblico ministero che intervengono nel processo civile si applicano le disposizioni del presente codice relative all'astensione dei giudici, ma non quelle relative alla ricusazione» | » | 1003 |

TITOLO III DELLE PARTI E DEI DIFENSORI

CAPO I DELLE PARTI

| | | |
|---|---|------|
| Art. 75 – Capacità processuale di LUIGI PAOLO COMOGGIO e ALDO STESURI | » | 1007 |
| A. PREMESSE STORICO-SISTEMATICHE | » | 1008 |
| B. RICHIAMI COMPARATIVISTICI | » | 1011 |
| C. SCOPO DELLA NORMA | » | 1014 |
| D. PROFILI GENERALI | » | 1016 |
| 1. Capacità processuale | » | 1016 |
| 2. Nozione di rappresentanza e di assistenza | » | 1020 |
| 3. Carezza del presupposto processuale e sanatoria | » | 1021 |
| E. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » | 1023 |
| 4. «Sono capaci di stare in giudizio» | » | 1023 |
| 5. «Le persone che hanno il libero esercizio dei diritti» | » | 1023 |

| | |
|--|---------|
| 6. «Le persone che non hanno il libero esercizio dei diritti non possono stare in giudizio se non rappresentate, assistite o autorizzate» | p. 1024 |
| 7. «Le persone giuridiche stanno in giudizio per mezzo di chi le rappresenta a norma della legge o dello statuto» | » 1025 |
| 8. «Le associazioni e i comitati, che non sono persone giuridiche» | » 1025 |
| Art. 76 – Famiglia reale | » 1026 |
| Art. 77 – Rappresentanza del procuratore e dell'istitutore di LUIGI PAOLO COMOGLIO e ALDO STESURI | » 1026 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » 1026 |
| B. LA RAPPRESENTANZA VOLONTARIA DEL PROCURATORE E DELL'ISTITUTORE | » 1031 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1034 |
| 1. «Il procuratore generale e quello preposto a determinati affari» | » 1034 |
| 2. «Non possono stare in giudizio per il proponente» | » 1035 |
| 3. «Quando questo potere non è stato loro conferito espressamente per iscritto» | » 1036 |
| 4. «Tranne che per gli atti urgenti e per le misure cautelari» | » 1036 |
| 5. «Tale potere si presume conferito al procuratore generale di chi non ha residenza o domicilio nella Repubblica» | » 1037 |
| 6. «E all'istitutore» | » 1037 |
| Art. 78 – Curatore speciale di ALDO STESURI | » 1038 |
| A. NOZIONE DI CURATORE SPECIALE | » 1038 |
| B. NOZIONE DI CURATORE SPECIALE DELL'INCAPACE NATURALE | » 1039 |
| C. NOZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI | » 1040 |
| D. SCOPO DELLA NORMA | » 1041 |
| E. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1041 |
| 1. «Se manca la persona a cui spetta la rappresentanza o l'assistenza» | » 1041 |
| 2. «E vi sono ragioni d'urgenza» | » 1042 |
| 3. «Può essere nominato all'incapace» | » 1042 |
| 4. «Alla persona giuridica o all'associazione non riconosciuta un curatore speciale che li rappresenti o assista finché subentri colui al quale spetta la rappresentanza o l'assistenza» | » 1043 |
| Art. 79 – Istanza di nomina del curatore speciale di ALDO STESURI | » 1043 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI SOGGETTI LEGITTIMATI A RICHIEDERE LA NOMINA DEL CURATORE SPECIALE | » 1044 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1044 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1044 |
| 1. «La nomina del curatore speciale di cui all'articolo precedente può essere in ogni caso chiesta dal pubblico ministero» | » 1044 |
| 2. «Può essere chiesta anche dalla persona che deve essere rappresentata o assistita, sebbene incapace» | » 1045 |
| 3. «Nonché dai suoi prossimi congiunti» | » 1045 |
| 4. «E, in caso di conflitto di interessi, dal rappresentante» | » 1046 |
| 5. «Può essere inoltre chiesta da qualunque altra parte in causa che vi abbia interesse» | » 1046 |

| | |
|--|---------|
| Art. 80 – Provvedimento di nomina del curatore speciale di ALDO STESURI | p. 1046 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI PROVVEDIMENTO DI NOMINA DEL CURATORE SPECIALE | » 1047 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1048 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1048 |
| 1. «L'istanza per la nomina del curatore speciale si propone al giudice di pace» . | » 1048 |
| 2. «O al presidente dell'ufficio giudiziario davanti al quale s'intende proporre la causa» | » 1049 |
| 3. «Il giudice, assunte le opportune informazioni» | » 1049 |
| 4. «E sentite possibilmente le persone interessate» | » 1049 |
| 5. «Provvede con decreto» | » 1049 |
| 6. «Questo è comunicato al pubblico ministero» | » 1050 |
| Art. 81 – Sostituzione processuale di LUIGI PAOLO COMOGLIO e ALDO STESURI | » 1050 |
| A. PROFILI GENERALI. PREMESSE STORICO-SISTEMATICHE | » 1050 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1053 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1056 |
| 1. Sostituzione processuale e legittimazione ad agire. Rapporti con la domanda giudiziale | » 1056 |
| 2. La legittimazione ad agire come presupposto processuale | » 1059 |
| 3. La legittimazione ad agire come condizione dell'azione | » 1063 |
| 4. «Fuori dei casi espressamente previsti dalla legge» | » 1065 |
| 5. «Nessuno può far valere nel processo in nome proprio un diritto altrui» | » 1065 |

CAPO II DEI DIFENSORI

| | |
|--|--------|
| Art. 82 – Patrocinio di ALDO STESURI | » 1071 |
| A. L'ASSISTENZA DEL DIFENSORE | » 1072 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1075 |
| C. L'ONERE DEL PATROCINIO | » 1075 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1076 |
| 1. «Davanti al giudice di pace le parti possono stare in giudizio personalmente» . | » 1076 |
| 2. «Nelle cause il cui valore non eccede euro 1.100» | » 1076 |
| 3. «Negli altri casi, le parti non possono stare in giudizio se non col ministero o con l'assistenza di un difensore. Il giudice di pace tuttavia, in considerazione della natura ed entità della causa» | » 1077 |
| 4. «Con decreto emesso anche su istanza verbale della parte, può autorizzarla» . | » 1077 |
| 5. «(...) Salvi i casi in cui la legge dispone altrimenti, davanti [al pretore,] al tribunale e alla Corte d'Appello le parti debbono stare in giudizio col ministero di un procuratore legalmente esercente; e davanti alla Corte di cassazione col ministero di un avvocato iscritto nell'apposito albo» | » 1078 |
| Art. 83 – Procura alle liti di ALDO STESURI | » 1079 |
| A. PROFILI GENERALI. LA PROCURA | » 1080 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1081 |

| | |
|--|---------|
| C. LA PROCURA SPECIALE: SULLA TASSATIVITÀ O MENO DEGLI ATTI IN CUI VA INSERITA | p. 1082 |
| D. LA PROCURA SPECIALE: SULL'AUTOGRAFIA DELLA SOTTOSCRIZIONE | » 1083 |
| E. DIFETTI DI CUI ALLA PROCURA: PROFILI DINAMICI | » 1086 |
| F. GRADO DEL PROCESSO E VOLONTÀ DIVERSA | » 1087 |
| G. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1088 |
| 1. «Quando la parte sta in giudizio col ministero di un difensore» | » 1088 |
| 2. «Questi deve essere munito di procura» | » 1088 |
| 3. «La procura alle liti può essere generale o speciale» | » 1089 |
| 4. «E deve essere conferita con atto pubblico o scrittura privata autenticata» ... | » 1089 |
| 5. «La procura speciale può essere anche apposta in calce o a margine» | » 1090 |
| 6. «Della citazione, del ricorso, del controricorso, della comparsa di risposta o d'intervento, del precepto o della domanda d'intervento nell'esecuzione ovvero della memoria di nomina del nuovo difensore, in aggiunta o in sostituzione del difensore originariamente designato» | » 1090 |
| 7. «In tali casi l'autografia della sottoscrizione della parte deve essere certificata dal difensore. La procura si considera apposta in calce anche se rilasciata su foglio separato» | » 1092 |
| 8. «Che sia però congiunto materialmente all'atto cui si riferisce o su un documento informatico separato sottoscritto con firma digitale» | » 1094 |
| 9. «La procura speciale si presume conferita soltanto per un determinato grado del processo» | » 1095 |
| Art. 84 – Poteri del difensore | |
| di ALDO STESURI | » 1095 |
| A. PROFILI GENERALI. GLI ATTI PROCESSUALI COMPIUTI DAL DIFENSORE | » 1096 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1098 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1098 |
| 1. «Quando la parte sta in giudizio col ministero del difensore» | » 1098 |
| 2. «Questi può compiere e ricevere, nell'interesse della parte stessa» | » 1099 |
| 3. «Tutti gli atti del processo che dalla legge non sono ad essa espressamente riservati» | » 1099 |
| 4. «In ogni caso non può compiere atti che importano disposizione del diritto in contesa se non ne ha ricevuto espressamente il potere» | » 1100 |
| Art. 85 – Revoca e rinuncia alla procura | |
| di ALDO STESURI | » 1101 |
| A. PROFILI GENERALI. LE VICENDE DELLA PROCURA: SUA REVOCA O RINUNCIA | » 1102 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1104 |
| C. IL PROBLEMA DELLA POSSIBILE REMISSIONE IN TERMINI | » 1104 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1105 |
| 1. «La procura può essere sempre revocata» | » 1105 |
| 2. «E il difensore può sempre rinunciarvi» | » 1106 |
| 3. «Ma la revoca e la rinuncia non hanno effetto nei confronti dell'altra parte» .. | » 1107 |
| 4. «Finché non sia avvenuta la sostituzione del difensore» | » 1107 |
| Art. 86 – Difesa personale della parte | |
| di ALDO STESURI | » 1108 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 1108 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1108 |
| 1. «La parte o la persona che la rappresenta o assiste» | » 1108 |

| | |
|--|---------|
| 2. «Quando ha la qualità necessaria per esercitare l'ufficio di difensore con procura presso il giudice adito» | p. 1109 |
| 3. «Può stare in giudizio senza il ministero di altro difensore» | » 1111 |
| Art. 87 – Assistenza degli avvocati e del consulente tecnico | |
| di ALDO STESURI | » 1112 |
| A. PROFILI GENERALI. NOZIONE DI ASSISTENZA | » 1112 |
| B. DISCIPLINA DELL'ASSISTENZA | » 1113 |
| C. SCOPO DELLA NORMA | » 1113 |
| D. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1114 |
| 1. «La parte può farsi assistere da uno o più avvocati» | » 1114 |
| 2. «E anche da un consulente tecnico» | » 1115 |
| 3. «Nei casi e con i modi stabiliti nel presente codice» | » 1116 |

CAPO III
DEI DOVERI DELLE PARTI
E DEI DIFENSORI

| | |
|---|--------|
| Art. 88 – Doveri di lealtà e di probità | |
| di LUIGI PAOLO COMOGLIO | » 1117 |
| A. PROFILI GENERALI. IL DOVERE DI LEALTÀ E DI PROBITÀ | » 1117 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1121 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1122 |
| 1. «Le parti e i loro difensori hanno il dovere di comportarsi in giudizio» | » 1122 |
| 2. «Con lealtà e probità». Precisazioni terminologiche e rischi di genericità applicativa | » 1124 |
| 3. «In caso di mancanza dei difensori a tale dovere» | » 1139 |
| 4. «Il giudice deve riferire alle autorità che esercitano il potere disciplinare su di essi» | » 1142 |
| Art. 89 – Espressioni sconvenienti od offensive | |
| di LUIGI PAOLO COMOGLIO | » 1143 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » 1143 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1146 |
| 1. «Negli scritti presentati e nei discorsi pronunciati davanti al giudice» | » 1146 |
| 2. «Le parti e i loro difensori non debbono usare espressioni sconvenienti od offensive» | » 1149 |
| 3. «Il giudice, in ogni stato dell'istruzione, può disporre con ordinanza che si cancellino le espressioni sconvenienti od offensive» | » 1150 |
| 4. «E, con la sentenza che decide la causa, può inoltre assegnare alla persona offesa una somma a titolo di risarcimento del danno anche non patrimoniale sofferto» | » 1153 |
| 5. «Quando le espressioni offensive non riguardano l'oggetto della causa» | » 1155 |

CAPO IV
DELLA RESPONSABILITÀ DELLE PARTI
PER LE SPESE E PER I DANNI PROCESSUALI

| | |
|---|------------|
| Art. 90 – Onere delle spese di PAOLO COMOGLIO | p. 1159 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 1159 |
| 1. Il problema delle spese di lite e della loro anticipazione | » 1159 |
| 2. L'onere dell'anticipazione delle spese nel codice del 1942 | » 1163 |
| 3. Le recenti tendenze in tema di anticipazione delle spese | » 1164 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1165 |
| 4. Il testo unico in materia di spese di giustizia (d.p.r. 30.5.2002, n. 115) | » 1165 |
| 5. L'anticipazione delle spese per ordine del giudice | » 1167 |
| 6. Il patrocinio a spese dello Stato | » 1168 |
| Art. 91 – Condanna alle spese di PAOLO COMOGLIO | » 1169 |
| A. SCOPO DELLA NORMA | » 1171 |
| 1. Il paradosso delle spese di lite | » 1171 |
| 2. Cenni al principio di soccombenza nella tradizione giuridica italiana | » 1172 |
| 3. Il principio della soccombenza nella codificazione del 1942 e le sue ultime evoluzioni | » 1175 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1177 |
| 4. «Il giudice, con la sentenza che chiude il processo davanti a lui». Idoneità del provvedimento a definire il giudizio | » 1177 |
| 5. «Condanna» | » 1182 |
| 6. «La parte soccombente». La nozione di parte soccombente | » 1183 |
| 7. «Al rimborso delle spese». L'oggetto della pronuncia sulle spese | » 1185 |
| 8. «A favore dell'altra parte». La parte vincitrice | » 1188 |
| 9. «E ne liquida l'ammontare insieme con gli onorari di difesa». La liquidazione delle spese | » 1190 |
| 10. «Se accoglie la domanda in misura non superiore all'eventuale proposta conciliativa». Il rilievo della proposta conciliativa | » 1194 |
| 11. «Condanna». Il carattere officioso della pronuncia | » 1197 |
| 12. «La parte che ha rifiutato senza giustificato motivo la proposta». Il destinatario della condanna | » 1198 |
| 13. «Al pagamento delle spese del processo maturate dopo la formulazione della proposta». L'oggetto della condanna | » 1200 |
| 14. «Salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 92». La possibile compensazione delle spese | » 1200 |
| 15. «Le spese della sentenza sono liquidate dal cancelliere con nota in margine alla stessa; quelle della notificazione della sentenza, del titolo esecutivo e del precetto sono liquidate dall'ufficiale giudiziario con nota in margine all'originale e alla copia notificata». Le spese successive alla sentenza | » 1201 |
| 16. «I reclami contro le liquidazioni di cui al comma precedente sono decisi con le forme previste negli articoli 287 e 288 dal capo dell'ufficio a cui appartiene il cancelliere o l'ufficiale giudiziario». Le modalità di controllo sulla liquidazione delle spese successive | » 1202 |
| 17. «Nelle cause previste dall'articolo 82, primo comma». Rinvio | » 1202 |
| 18. «Le spese, competenze ed onorari liquidati dal giudice non possono superare il valore della domanda» | » 1203 |

| | |
|--|---------|
| Art. 92 – Condanna alle spese per singoli atti. Compensazione delle spese di PAOLO COMOGLIO | p. 1203 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: PROFILI GENERALI E INQUADRAMENTO STORICO | » 1204 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1209 |
| 1. «Il giudice, nel pronunciare la condanna di cui all'articolo precedente» | » 1209 |
| 2. «Può escludere la ripetizione delle spese sostenute dalla parte vincitrice». Natura officiosa del provvedimento di esclusione della ripetizione delle spese | » 1209 |
| 3. «Se le ritiene eccessive o superflue» | » 1210 |
| 4. «E può». Natura discrezionale ed officiosa della condanna per trasgressione al dovere di cui all'art. 88 c.p.c. | » 1212 |
| 5. «Indipendentemente dalla soccombenza» | » 1212 |
| 6. «Condannare una parte» | » 1213 |
| 7. «Al rimborso delle spese, anche non ripetibili». L'oggetto della condanna | » 1213 |
| 8. «Che, per trasgressione al dovere di cui all'articolo 88». I presupposti della condanna | » 1214 |
| 9. «Essa ha causato all'altra parte». Il nesso di causalità e il beneficiario della restituzione | » 1215 |
| 10. «Se vi è soccombenza reciproca» | » 1216 |
| 11. «O concorrono altre gravi ed eccezionali ragioni» | » 1217 |
| 12. «Esplicitamente indicate nella motivazione». L'onere di motivazione del provvedimento di compensazione | » 1219 |
| 13. «Il giudice può». Natura discrezionale e officiosa della decisione | » 1220 |
| 14. «Compensare, parzialmente o per intero, le spese tra le parti». Il contenuto della compensazione | » 1221 |
| 15. «Se le parti si sono conciliate». Il presupposto | » 1222 |
| 16. «Le spese si intendono compensate». La presunzione di compensazione | » 1223 |
| 17. «Salvo che le parti stesse abbiano diversamente convenuto nel processo verbale di conciliazione». La diversa volontà delle parti | » 1224 |
| Art. 93 – Distrazione delle spese di PAOLO COMOGLIO | » 1224 |
| A. PROFILI GENERALI | » 1225 |
| B. SCOPO DELLA NORMA | » 1228 |
| C. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1231 |
| 1. «Il difensore con procura». La legittimazione a domandare la distrazione | » 1231 |
| 2. «Può chiedere». La domanda di distrazione | » 1232 |
| 3. «Che il giudice, nella stessa sentenza in cui condanna alle spese». Il provvedimento con cui viene decisa l'istanza di distrazione | » 1233 |
| 4. «Distragga in favore suo e degli altri difensori». Il contenuto e la natura del provvedimento | » 1234 |
| 5. «Gli onorari non riscossi e le spese che dichiara di avere anticipate». L'oggetto della distrazione | » 1237 |
| 6. «Finché il difensore non abbia conseguito il rimborso che gli è stato attribuito». Il mancato pagamento da parte del soccombente quale condizione della richiesta di revoca | » 1238 |
| 7. «La parte può chiedere al giudice, con le forme stabilite per la correzione delle sentenze». Il procedimento di revoca | » 1239 |
| 8. «La revoca del provvedimento, qualora dimostri di aver soddisfatto il credito del difensore per gli onorari e le spese». I presupposti della revoca | » 1239 |

| | |
|---|---------|
| Art. 94 – Condanna di rappresentanti o curatori di PAOLO COMOGLIO | p. 1240 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » 1240 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1243 |
| 1. «Gli eredi beneficiati, i tutori, i curatori e in generale coloro che rappresen- tano o assistono la parte in giudizio». L'ambito di applicazione della norma ... | » 1243 |
| 2. «Possono essere condannati personalmente». La condanna in proprio | » 1246 |
| 3. «Per motivi gravi che il giudice deve specificare nella sentenza». Il presuppo- sto della condanna | » 1247 |
| 4. «Alle spese dell'intero processo o di singoli atti, anche in solido con la parte rappresentata o assistita». Il contenuto del provvedimento | » 1249 |
| Art. 95 – Spese del procedimento di esecuzione di PAOLO COMOGLIO | » 1250 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » 1250 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1252 |
| 1. «Le spese sostenute dal creditore procedente e da quelli intervenuti». L'ambito di applicazione della norma | » 1252 |
| 2. «Che partecipano utilmente alla distribuzione sono a carico di chi ha subito l'esecuzione». La fruttuosità dell'esecuzione come condizione di applicazione . | » 1253 |
| 3. «Fermo il privilegio stabilito dal codice civile». Il riparto delle spese | » 1255 |
| Art. 96 – Responsabilità aggravata di PAOLO COMOGLIO | » 1256 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: PROFILI GENERALI E INQUADRAMENTO STORICO | » 1257 |
| 1. La temerarietà della lite come originario fondamento della condanna alle spese | » 1257 |
| 2. La temerarietà della lite nella versione originaria del codice di procedura civile | » 1259 |
| 3. La dirompente importanza sistematica del nuovo 3° co. dell'art. 96 c.p.c. | » 1261 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1262 |
| 4. «Se risulta che la parte soccombente». Il presupposto oggettivo della con- danna: la soccombenza | » 1262 |
| 5. «Ha agito o resistito in giudizio con mala fede o colpa grave». I presupposti soggettivi della condanna: la mala fede e la colpa grave | » 1264 |
| 6. «Il giudice, su istanza dell'altra parte». La domanda della parte | » 1266 |
| 7. «La condanna, oltre che alle spese». Il collegamento necessario con la rifu- sione delle spese di lite | » 1267 |
| 8. «Al risarcimento dei danni, che liquida, anche di ufficio, nella sentenza». L'og- getto della condanna; i danni risarcibili | » 1269 |
| 9. «Il giudice che accerta l'inesistenza del diritto per cui è stato eseguito un prov- vedimento cautelare, o trascritta domanda giudiziale, o iscritta ipoteca giudi- ziale, oppure iniziata o compiuta l'esecuzione forzata». L'ambito di applica- zione | » 1270 |
| 10. «Su istanza della parte danneggiata, condanna al risarcimento dei danni». La domanda della parte e l'oggetto della condanna | » 1273 |
| 11. «L'attore o il creditore procedente, che ha agito senza la normale prudenza». I presupposti soggettivi; la colpa lieve» | » 1273 |
| 12. «La liquidazione dei danni è fatta a norma del comma precedente». I danni risarcibili | » 1274 |
| 13. «In ogni caso, quando pronuncia sulle spese ai sensi dell'articolo 91». Il proble- matico ambito di applicazione | » 1274 |

| | |
|--|---------|
| 14. «Il giudice anche d'ufficio, può». L'iniziativa officiosa | p. 1277 |
| 15. «Altresì condannare la parte soccombente». Il destinatario del provvedimento | » 1277 |
| 16. «Al pagamento, a favore della controparte». Il beneficiario del provvedimento | » 1278 |
| 17. «Di una somma equitativamente determinata». L'oggetto della condanna | » 1279 |
| Art. 97 – Responsabilità di più soccombenti | |
| di PAOLO COMOGLIO | » 1280 |
| A. PROFILI GENERALI E SCOPO DELLA NORMA | » 1280 |
| B. ANALISI DELLA DISPOSIZIONE | » 1282 |
| 1. «Se le parti soccombenti sono più». L'ambito di applicazione della norma | » 1282 |
| 2. «Il giudice condanna ciascuna di esse alle spese e ai danni in proporzione del rispettivo interesse nella causa». Il criterio dell'interesse nella causa | » 1283 |
| 3. «Può anche pronunciare condanna solidale di tutte o di alcune tra esse, quando hanno interesse comune». La condanna in solido e il criterio dell'interesse comune | » 1284 |
| 4. «Se la sentenza non statuisce sulla ripartizione delle spese e dei danni, questa si fa per quote uguali» | » 1286 |
| Art. 98 – Cauzione per le spese | |
| di PAOLO COMOGLIO | » 1287 |
| A. SCOPO DELLA NORMA: PROFILI GENERALI E INQUADRAMENTO STORICO | » 1287 |
| B. LA DICHIARAZIONE DI INCOSTITUZIONALITÀ | » 1289 |
| <i>Indice analitico</i> | » 1291 |



L'estratto che stai visualizzando
è tratto da un volume pubblicato su
ShopWKI - La libreria del professionista

[VAI ALLA SCHEDA PRODOTTO](#)